

Definizione del fabbisogno delle Strutture Complesse

- **DIREZIONE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DISTRETTUALE FORLÌ'-CESENA**
- **DIREZIONE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DISTRETTUALE RAVENNA**
- **DIREZIONE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DISTRETTUALE RIMINI**

Profilo oggettivo

Nell'ambito del potenziamento dell'assistenza distrettuale e territoriale, con la conseguente riorganizzazione delle strutture sanitarie nei distretti di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, l'Azienda Sanitaria della Romagna si impegna a implementare un **modello di "divisionalizzazione su base territoriale/distrettuale"** con l'obiettivo di garantire un governo unitario e integrato dei tre livelli assistenziali (primaria, specialistica, ospedaliera) presenti nei territori. Tale modello mira a **garantire un presidio locale e partecipato dalle comunità**, assicurando la **massima integrazione tra assistenza primaria e funzioni ospedaliere** per garantire **efficienza operativa e continuità dell'assistenza**. Oltre alla presenza di n° 8 Distretti, l'Azienda USL Romagna si articola in Presidi Ospedalieri polispecialistici e distrettuali di: Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini e quelli distrettuali di Faenza, Lugo e Riccione.

Al fine di garantire il ruolo di articolazione divisionale territoriale, l'Atto Aziendale prevede una stratificazione di responsabilità tra le Direzioni Distrettuali che insistono sulla stessa Provincia, riconoscendo di norma, alla Direzione del Distretto capoluogo la funzione di coordinamento delle altre direzioni distrettuali, inoltre una funzione di governo programmatico per la Direzione delle Professioni Sanitarie Distrettuale, la Direzione dei Dipartimenti Sanitari Territoriali e Transmurati (Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche, Dipartimento Cure Primarie e Medicina di Comunità e Dipartimento Salute Donna, Infanzia e Adolescenza), nonché le Direzioni Mediche dei Presidi Ospedalieri per le parti relative alle discipline di base a larga diffusione.

L'assetto sopra descritto configura altresì le aree di responsabilità correlate alle Unità Operative complesse (U.O.C) delle Direzioni delle Professioni Sanitarie Distrettuali, oggetto del presente bando che prevedono la propria configurazione organizzativa a livello provinciale, con la definizione rispettivamente di n°3 posizioni analoghe da prevedersi nel territorio di:

- Forlì-Cesena
- Ravenna
- Rimini

Per quanto concerne il perseguimento e il raggiungimento degli obiettivi di salute e servizio definiti dalla programmazione distrettuale per l'organizzazione dei servizi, le **Direzioni delle Professioni Sanitarie Distrettuali** sono in **linea di governo programmatico al Direttore di Distretto con funzioni di coordinamento provinciale**.

Per quanto concerne l'applicazione di modelli organizzativo\professionali, standard assistenziali e procedure di governo assistenziale le **Direzioni delle Professioni Sanitarie Distrettuali** sono in **linea al Direttore Assistenziale**

Aziendale che rappresenta anche il riferimento per le attività di monitoraggio e valutazione delle performance individuali.

Le **Direzioni delle Professioni Sanitarie Distrettuali** di riferimento provinciale hanno nella propria linea le **Direzioni delle Professioni Sanitarie Ospedaliere** per tutti gli aspetti che attengono l'integrazione verticale ospedale-territorio.

Il **Direttore Assistenziale Aziendale** ha nella propria linea le **Direzioni delle Professioni Sanitarie Ospedaliere** per quanto concerne l'applicazione di modelli organizzativo\professionali, standard assistenziali e procedure di governo assistenziale e rappresenta anche il riferimento per le attività di monitoraggio e valutazione delle performance individuali.

Le **Direzioni delle Professioni Sanitarie Distrettuali** e le **Direzioni delle Professioni Sanitarie Ospedaliere** garantiscono le funzioni di governo e gestione assistenziali infermieristiche, ostetriche, riabilitative, tecnico sanitarie e della prevenzione attraverso le proprie articolazioni, le risorse assegnate, secondo logiche di integrazione organizzativa e multi professionale.

Caratteristiche della struttura complessa

La **Direzione delle Professioni Sanitarie Distrettuali** si caratterizza per le seguenti aree di **responsabilità**:

- Garantire il **governo clinico-assistenziale dei processi professionali inerenti l'assistenza infermieristica, ostetrica, tecnico-sanitaria, riabilitativa, della prevenzione e di supporto** orientati al singolo ed alla collettività degli ambiti territoriali di competenza;
- Perseguire gli **obiettivi di salute e servizio definiti dalla programmazione distrettuale** per l'organizzazione dei servizi così come previsto dal Direttore di Distretto con funzioni di coordinamento Provinciale;
- Determinare il **fabbisogno complessivo delle risorse** umane degli ambiti territoriali di competenza, anche in funzione dei programmi di sviluppo organizzativo e della qualità dei processi tecnico assistenziali, coerentemente agli standard definiti dalla Direzione Assistenziale aziendale;
- Garantire il **perseguimento degli standard e le procedure di governo assistenziale** in linea con quanto previsto dal Direttore Assistenziale di Azienda;
- Assicurare la direzione del personale assegnato alle strutture organizzative sanitarie di competenza in linea con i principi di appropriatezza allocativa e di competenze in conformità con quanto previsto dagli **istituti contrattuali vigenti**, attraverso i Responsabili dei Dipartimenti Verticali e Orizzontali che hanno sede nell'ambito, con i Responsabili gestionali delle UU.OO. di ambito afferenti ai Dipartimenti Orizzontali;
- Promuovere lo **sviluppo di modelli organizzativi e assistenziali innovativi** finalizzati alla garanzia della continuità delle cure nei diversi setting ospedalieri e territoriali favorendo percorsi di cura integrati e orientati alla personalizzazione delle cure alla singola persona e famiglia;
- Concorrere al processo di **pianificazione strategica e operativa Distrettuale**, collaborando in stretta sinergia con il Direttore del Distretto Sanitario nella ricerca degli assetti organizzativi più adeguati all'evoluzione dei bisogni della popolazione;
- Perseguire una **forte integrazione professionale e flessibilità organizzativa**, con la creazione di sinergie e relazioni tese alla garanzia ed ottimizzazione della produzione di prestazioni, servizi, reti cliniche e percorsi diagnostici terapeutici ed assistenziali;
- Promuovere e adottare **processi integrati di assistenza**, volti al miglioramento della qualità dei servizi e all'appropriatezza clinico-organizzativa, alla partecipazione attiva alla progettazione e implementazione dei percorsi clinico-assistenziali, alle politiche di controllo dei costi e di gestione ottimale delle risorse a disposizione;

- Collaborare con gli organi aziendali preposti alla definizione degli indirizzi concernenti **l'applicazione del contratto, all'implementazione di sistemi valutativi** e strategie finalizzate alla definizione dei sistemi premianti orientati alla valorizzazione dell'apporto professionale, nel rispetto della normativa contrattuale e degli accordi locali;
- Garantire le migliori modalità organizzative per l'espletamento dei tirocini clinici dei **corsi di laurea per le Professioni Sanitarie e Master** afferenti al proprio ambito e collaborare, con le funzioni aziendali dedicate;
- Collaborare al corretto e regolare rispetto delle direttive aziendali in materia di **igiene e sicurezza del lavoro** per il personale di propria competenza anche attraverso le articolazioni organizzative e le funzioni preposte;
- Concorrere in integrazione con il responsabile del settore strategico specifico, all'individuazione e all'analisi del **fabbisogno formativo** e partecipare alla progettazione del piano formativo e alla sua realizzazione;
- Concorrere, con le rispettive articolazioni aziendali, alla pianificazione e alla gestione delle attività coinvolte nell'**ricerca, nella fornitura e nella gestione delle attività logistiche legate a farmaci, presidi, alberghieri e di supporto**;
- Partecipare al **processo di budget** nelle sue varie fasi, nonché al raggiungimento degli obiettivi assegnati alla propria U.O. e, attraverso i Responsabili Assistenziali dei Dipartimenti, a quelli assegnati dalla Direzione Generale ai Dipartimenti Territoriali;
- Collaborare con il responsabile del settore strategico specifico, alla definizione degli **indicatori di esito dei processi assistenziali** nel rispetto di quanto stabilito dalla comunità scientifica, nonché di quanto rilevato attraverso la ricognizione ed estensione delle migliori pratiche assistenziali e gestionali;
- Collaborare all'implementazione e valutazione delle migliori pratiche finalizzate alla prevenzione e gestione del rischio clinico;
- Partecipare alla programmazione e implementazione degli **interventi di prevenzione e promozione** della salute, così come previsti dal Piano Regionale della Prevenzione concordati con il Dipartimento di Sanità Pubblica e le articolazioni Aziendali coinvolte
- Promuovere la creazione di valore per tutta la popolazione attraverso un approccio integrato, collaborativo e centrato sulla comunità, garantendo che tutte le risorse disponibili, anche quelle del Terzo settore, siano utilizzate in modo sinergico per migliorare la qualità della vita e sviluppare programmi e iniziative che migliorino il **benessere della comunità**;
- Promuovere la cultura dell'integrazione organizzativa e della pratica interdisciplinare e collaborare con gli organismi di tutela dei **diritti dei cittadini e con le associazioni di volontariato** per le parti di competenza.

Profilo soggettivo

Conoscenze e competenze cliniche, esperienze qualificanti

Competenze organizzativo-gestionali e relazionali, di innovazione, ricerca, governo clinico

- Competenze organizzative e gestionali, con capacità di pianificazione e coordinamento delle attività assistenziali finalizzate allo sviluppo e al mantenimento delle competenze per la reale applicazione del DM 77\2022 sull'assistenza territoriale e ospedaliera anche attraverso il piano di investimenti descritto nel PNRR;
- Abilità comunicative e relazionali, con capacità di interagire efficacemente con i diversi stakeholder (Comunità locali, professionisti sanitari, Professionisti dei servizi sociali, enti locali, Istituti Penitenziari, etc.);
- Competenze analitiche per il monitoraggio e la valutazione dei servizi erogati, con capacità di problem solving e decision making;
- Capacità di gestione degli aspetti emotivi e spiccata attitudine al lavoro in Team e alla facilitazione di meccanismi operativi orientati al raggiungimento dei risultati e degli obiettivi previsti dalla programmazione;
- Capacità programmatiche e gestionali da esercitare nell'organizzazione e gestione efficiente della Struttura Complessa, garantendo collaborazione propositiva e piena integrazione in ambito intra e inter-aziendale;
- Capacità di perseguire e ottimizzare un utilizzo appropriato delle risorse umane e tecnologiche disponibili, in coerenza con gli orientamenti aziendali e con le linee di programmazione concordate in sede di budget, favorendo l'integrazione armonica delle professionalità coinvolte nei percorsi assistenziali (personale infermieristico, ostetrico, tecnico-sanitario e della riabilitazione, personale medico, etc.);
- Capacità di valorizzare i collaboratori, prevedendo piani di sviluppo formativo e professionale coerente con le attitudini individuali e con le esigenze e gli obiettivi aziendali e capacità di migliorare la qualità dei servizi (outcome clinici-assistenziali) capitalizzando la condivisione delle conoscenze e delle risorse;
- Capacità e predisposizione al mantenimento di un clima professionale favorente la collaborazione dei diversi operatori sanitari nell'ambito della rete di rapporti interdisciplinari con le altre unità operative e con i Medici di Medicina Generale, Pediatri di libera scelta, Specialisti Ambulatoriali, etc.;
- Comprovata esperienza nella promozione della comunicazione e capacità di gestione e risoluzione di conflitti;
- Capacità di innovazione e conoscenze specifiche di Clinical Governance e di EBN, utili a perseguire l'appropriatezza clinica e organizzativa, lo sviluppo della qualità dell'assistenza, la gestione del rischio clinico, l'audit, l'implementazione appropriata di nuove tecnologie;
- Capacità di orientare la pratica verso l'appropriatezza e il governo clinico, attraverso l'introduzione sia di linee guida basate sull'evidenza, sia di percorsi integrati di cura (Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali) che, nel rispetto delle linee guida nazionali ed internazionali, quale espressione di un lavoro comune e condiviso con le altre UU. OO.;
- Buone conoscenze del sistema per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie della Regione Emilia-Romagna e delle relative modalità di gestione;
- Capacità di raccogliere, analizzare e interpretare dati epidemiologici per identificare tendenze e modelli di salute nella popolazione secondo un modello di tipo biopsicosociale;
- Capacità di collaborare alla progettazione di studi epidemiologici per comprendere le cause e i fattori di rischio delle malattie, nonché per valutare l'efficacia degli interventi sanitari;
- Capacità di promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili per la salute pubblica.